



ITINERARI SABAUDI A TORINO Antico municipio in età romana, borgo medioevale, capitale degli Stati sabaudi, prima capitale del Regno d'Italia, Torino vanta un curriculum invidiabile, che si è arricchito nel tempo grazie alle onorificenze concesse prima dai re italiani e poi dai presidenti della Repubblica, per i suoi meriti durante il Risorgimento e le lotte partigiane. Ogni epoca ha lasciato importanti testimonianze nell'urbanistica e nell'Arte.

Torino conserva uno straordinario patrimonio artistico legato soprattutto all'età barocca, il periodo in cui da antico borgo medioevale fortificato si trasforma in una capitale. Il trasferimento della S. Sindone da Chambery a Torino (1578) sancisce definitivamente il ruolo di predominanza politica di Torino sulle altre città del Piemonte: grazie ai duchi Emanuele Filiberto, Carlo Emanuele I e II Torino conosce un grande sviluppo urbano, con la creazione di nuovi quartieri residenziali e con la riorganizzazione del centro attorno al castello degli Acaja. Con la concessione del titolo regio a Vittorio Amedeo II (dal 1713 re di Sicilia, poi convertito in re di Sardegna nel 1720 per riequilibrare l'intricata politica europea) e l'arrivo dell'architetto messinese Filippo Juvarra, si consolida l'aspetto di capitale per Torino.

L'élite politica ed intellettuale di Torino partecipa attivamente ai moti che porteranno alle prime guerre per l'indipendenza italiana e al movimento risorgimentale. Per un breve periodo Torino è capitale del nuovo Regno d'Italia, prima che ragioni politiche (l'alleanza con la Francia di Napoleone III) imponessero il trasferimento dei ministeri a Firenze.

Anche l'età contemporanea ha lasciato tracce importanti. La ridefinizione della città post industriale in nuovo centro turistico e di servizi primari aperto al mondo – iniziato con le Olimpiadi invernali del 2006 e ancora in corso – ha favorito la nascita di una urbanistica moderna che ha avvicinato Torino alle grandi città europee. Oggi Torino offre al mondo capolavori assoluti d'Arte e Design che la rendono unica nel panorama variegato delle città italiane.

Il programma di visita (uno o due giorni) permetterà di scoprire una città straordinaria sotto ogni aspetto, accogliente e sobria di giorno, esuberante di notte, da assaporare con calma per poi programmare un ritorno per approfondire meglio il grande patrimonio artistico che Torino offre.

L'itinerario comprende molti luoghi legati a Casa Savoia, la dinastia più longeva d'Europa. Ottocento anni di Storia vi attendono nelle vie e nelle piazze di Torino, nei suoi musei e nelle sue chiese, ma anche nei suoi caffè storici. La visita può essere completata con una trasferta a Carignano, culla del ramo dei principi di Savoia-Carignano, che nel 1831 con Carlo Alberto salirono al trono di Sardegna e nel 1861 a quello d'Italia.



Pacchetto da tre giorni (due a Torino, uno a Carignano). Accoglienza in *Piazza Castello*, cuore del potere sabauda, dove si affacciano alcuni dei principali monumenti della Città: Palazzo Madama, che ingloba parti di un'antica porta romana e il castello fatto erigere nel medioevo dai principi di Savoia-Acaja; il Palazzo reale, che ospitò i duchi di Savoia poi i re di Sardegna e per un breve periodo il primo re d'Italia, Vittorio Emanuele II; alcuni palazzi della nobiltà; la chiesa reale di San Lorenzo; il Teatro Regio e gli Archivi di Stato; l'Armeria e la Biblioteca Reali. Visita all'atrio di *Palazzo Madama* (su richiesta, visita alle collezioni del Museo di arte antica), alla *Chiesa di San Lorenzo* (straordinaria architettura progettata dall'architetto Guarino Guarini). Visita della *piazza San Carlo*, racchiusa entro le facciate di numerosi palazzi della nobiltà di corte, con il fondale scenografico delle due Chiese di Santa Cristina (la facciata è dell'architetto regio Filippo Juvarra) e San Carlo; al centro spicca il maestoso *monumento equestre* che raffigura il duca Emanuele Filiberto, capolavoro della statuaria ottocentesca. Il percorso prosegue in piazza CLN, per ammirare la trasformazione di Via Roma operata negli anni Trenta del XX secolo. La mattinata procede con la visita al *cortile e allo scalone di Palazzo Carignano*, capolavoro dell'arch. Guarini, voluto dai principi di Savoia-Carignano (su richiesta, visita al Museo Nazionale del Risorgimento, da poco riallestito). La prima parte dell'itinerario si chiude in *Piazza Carlo Alberto* (monumento al re di Sardegna Carlo Alberto). Nel pomeriggio, visita al *Museo Nazionale del Cinema (Mole Antonelliana)*.

Il secondo giorno, visita a *Palazzo Reale* e alle mostre temporanee. Nel pomeriggio, visita al *castello di Racconigi*, già dimora dei principi di Savoia-Carignano e alle mostre temporanee; la splendida dimora fu ininterrottamente abitata dai signori di Savoia-Racconigi, poi dai principi di Savoia-Carignano fino ad Umberto II, l'ultimo re d'Italia, che vi nacque nel 1904. La stupenda dimora, su cui operarono grandi architetti quali Guarino Guarini e Giovanni Battista Borra, conserva arredi e decori e una importante quadreria, oltre ad un affascinante parco all'inglese.

Il terzo giorno, visita a *Carignano*, antico borgo medioevale ricco di memorie sabaude, con monumenti legati strettamente alla dinastia dal XIII al XX secolo. Carignano fu concessa in appannaggio nel 1621 a Tommaso Francesco, che diede origine al ramo dei Savoia-Carignano, asceso al trono di Sardegna nel 1831 con Carlo Alberto, e a quello d'Italia nel 1861 con Vittorio Emanuele II (per i dettagli sulla visita, consultare la scheda allegata).



Pacchetto da due giorni (uno a Torino, uno a Carignano). Il primo giorno, accoglienza in *Piazza Castello* dove si affacciano alcuni dei principali monumenti della Città: Palazzo Madama, che ingloba parti di un'antica porta romana e il castello fatto erigere nel medioevo dai principi di Savoia-Acaja; il Palazzo reale, che ospitò i duchi di Savoia poi i re di Sardegna e per un breve periodo il primo re d'Italia, Vittorio Emanuele II; alcuni palazzi della nobiltà; la chiesa reale di San Lorenzo; il Teatro Regio e gli Archivi di Stato; l'Armeria e la Biblioteca Reali. Visita allo *scalone monumentale di Palazzo Madama*, gioiello dell'architettura barocca progettato da Filippo Juvarra; visita a *Palazzo Reale* e alle mostre temporanee; visita alla *Chiesa di San Lorenzo*; breve passeggiata nel centro storico (*piazza Carignano, Piazza San Carlo*), con descrizione dei principali monumenti. Nel pomeriggio, visita allo scalone monumentale di *Palazzo Carignano*, passeggiata sotto i *portici di Via Po* e salita sullo spettacolare *ascensore della Mole Antonelliana*. In alternativa, nel pomeriggio visita al *Museo Nazionale del Risorgimento*, ospitato nelle sale auliche del Palazzo Carignano. Su richiesta, degustazione di cioccolato presso lo storico *Caffè Fiorio* in Via Po. Il secondo giorno, visita a *Carignano*, culla della dinastia dei principi di Savoia-Carignano, ascisi al trono di Sardegna nel 1831 con Carlo Alberto, e a quello d'Italia nel 1861 con Vittorio Emanuele II (per i dettagli sulla visita, consultare la scheda allegata).

Prenotazioni: per le visite guidate a Torino e Carignano, prenotare al n. 3478423522 (Dario Tagliamacco); oppure 3381452945 (Carignano, volontari dell'ass. Progetto Cultura e Turismo). Visita a Carignano per ora consentita solo il sabato e domenica

Costi pacchetto da tre giorni: Torino euro 200,00 per il gruppo; Carignano 3 euro a persona (offerta all'Associazione di volontariato Progetto Cultura e Turismo). Non sono compresi nel prezzo gli ingressi ai Musei, a Palazzo reale e al Castello di Racconigi. Visita a Carignano per ora consentita solo il sabato e domenica.

Costi pacchetto da due giorni: Torino euro 110,00 per il gruppo; Carignano 3 euro a persona (offerta all'Associazione di volontariato Progetto Cultura e Turismo). Non sono compresi nel prezzo gli ingressi ai Musei, a Palazzo reale e al Castello di Racconigi. Visita a Carignano consentita solo il sabato e domenica.

Partenza del tour a Torino: di fronte al Teatro Regio, in Piazza Castello (guida Dario Tagliamacco)

Partenza del tour a Carignano: piazza Savoia, Carignano (volontari dell'associazione Progetto Cultura e Turismo)

Proposta di tour a Carignano.

“Hinc Fides – Itinerari sabaudi a Carignano e Virle Piemonte”



L'itinerario si inserisce all'interno dei percorsi legati al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. Per comprendere meglio la Storia risorgimentale, è necessario approfondire le vicende della dinastia sabauda nel lungo cammino che porterà i Savoia a dominare prima sul Piemonte, poi sulla penisola. Carignano è stata per secoli legata alla Storia dinastica dei Savoia, sin dal XIII secolo, quando per la prima volta Tommaso I si affacciò sulla pianura a sud di Torino con prepotenza ma anche utilizzando le armi della diplomazia. Nell'itinerario rivivranno le vicende di molti principi di Casa Savoia, collegandoli ai grandi monumenti medioevali e barocchi che arricchirono nei secoli Carignano. Il percorso sarà centrato soprattutto sulle figure di Tommaso I e Pietro II, di Carlo I e della moglie Bianca Paleologo, di Carlo II e di Tommaso Francesco, primo principe del ramo Savoia-Carignano, giungendo sino alle soglie della seconda guerra d'indipendenza, con la morte di Carlo Alberto Savoia-Carignano e il solenne rito funebre celebrato nell'imponente Chiesa parrocchiale, eretta a maggior gloria di Dio ma anche dei re di Sardegna. L'itinerario permetterà di visitare alcuni monumenti legati alla storia sabauda: la *torre civica* (1229) e i resti dei *bastioni* cinquecenteschi progettati da Ascanio Vittozzi; la *chiesa di S. Maria delle Grazie*, con la lapide tombale di Libera Portoneri, amante del duca Filippo II di Savoia-Bresse e la tomba di Bianca di Monferrato, moglie del duca Carlo I; il *Duomo*, eretto con il progetto di Benedetto Alfieri, architetto del re Carlo Emanuele III; dall'esterno, una piacevole passeggiata unirà i grandi *palazzi della nobiltà di servizio dei Savoia*: i Portoneri, i Morra di S. Martino, i Vivalda di Castellino, i Grimaldi, i Provana, i Mola di Larissè. Nel pomeriggio, ci si sposterà nella campagna, per ammirare il capolavoro giovanile dell'arch. Bernardo Antonio Vittone, ossia la *cappella del Valinotto*, vero manifesto della Controriforma fortemente voluta dai Savoia nelle loro terre, per arginare “l'heresia” protestante. Per concludere, il piccolo comune di Virle Piemonte, coi suoi palazzi del XVII e XVIII secolo, già proprietà dei Piossasco di None e dei Romagnano, accoglierà i visitatori; la nobiltà di servizio della Casa regnante, ricca di proprietà e di mezzi finanziari, riuscì a far erigere splendide dimore, ancora oggi vanto di una terra non avara di sorprese: qui la committenza generosa del principe Emanuele Filiberto Savoia-Carignano permetterà di ammirare la cantoria e il pulpito già nella chiesa conventuale di S. Chiara in Carignano e oggi conservati nella *chiesa parrocchiale di San Siro*. L'itinerario si chiuderà con una visita al *Salone d'onore del Castello dei Conti Piossasco di None e della Volvera*, dove spiccano le straordinarie finte architetture dipinte dai Dellamano, e al *salone dei Piatti*, nel Castello dei Marchesi di Romagnano, interessante per i curiosi arredi settecenteschi.

A Carignano, possibilità di colazione tipica piemontese (caffè latte e marmellate o pietanze salate, come peperoni alla piastra, acciughe al verde, salame e un bicchiere di vino dolcetto) presso bar nel centro storico (solo su prenotazione). In alternativa, pausa per colazione tradizionale in bar del centro storico. Il sabato, degustazione guidata di prodotti locali e dei due dolci tipici di Carignano (zest e cariton). Pranzo presso trattoria (solo su prenotazione). Ai turisti a Carignano viene consegnato un libretto turistico a colori.

Proposta di tour di mezza giornata:

UN SETTECENTO IN GUERRA

Per chi ha poco tempo a disposizione, ma vuole conoscere un aspetto poco noto della Storia sabauda, si propone un breve tour che comprende il Museo Pietro Micca a Torino e il Duomo di Carignano.

Il “**Civico Museo Pietro Micca e dell’assedio di Torino del 1706**” è uno dei luoghi simbolo della Città. Testimonia il grande assedio francese alla cittadella di Torino, eroicamente difesa dall’esercito e dai Torinesi. Sotto Torino esiste un’altra città, fatta di oltre 14 chilometri di gallerie, di cui ben nove percorribili. Quando nel 1706 si svolsero l’assedio e la battaglia di Torino, la città era difesa da una cerchia di mura, da una cittadella e da una rete di gallerie che furono determinanti a rendere efficace la difesa. Lo sviluppo urbanistico ha cancellato quasi completamente le fortificazioni ma ha lasciato pressoché intatta la rete delle gallerie. Il curioso Museo documenta perfettamente gli episodi che si svolsero durante l’assedio. Dalle sale del museo si accede alla rete sotterranea. La visita unisce all’interesse per un’opera di architettura militare unica al mondo, la profonda emozione di rivivere episodi in cui gli orrori della guerra sono stati vissuti da parte dei protagonisti con grande dignità e coraggio.

La visita viene condotta dalla guida Dario Tagliamacco (tel. 3478423522) al costo di 60 euro (biglietto di ingresso al Museo a parte)

Con un numero minimo di 10 partecipanti, dopo la visita al Museo, è possibile, con i propri mezzi, raggiungere il centro di Carignano, piccola cittadina a circa venti minuti da Torino, per visitare il **Duomo di Carignano**, straordinaria architettura tardo barocca progettata dall’architetto del Re Benedetto Alfieri, e realizzata tra il 1756 e il 1764. All’interno dell’unica, spettacolare navata, trovano posto numerosi arredi disegnati dallo stesso architetto e realizzati dal suo atelier di artisti, gli stessi che operarono nei palazzi e nelle chiese di Torino e delle Province piemontesi. **A Carignano, la visita viene condotta dai volontari dell’associazione Progetto Cultura e Turismo, al costo di 2 euro a persona.** Il percorso poi si snoderà all’interno del centro storico della Città di Carignano, alla ricerca delle strutture militari residue che datano dal Medioevo al Settecento (torre di avvistamento del 1229, resti del bastione di Po Morto del 1559, la “lizza”). Per concludere il percorso, la visita si concentrerà sul Regio Ospizio di Carità, opera dell’architetto Bernardo Antonio Vittone, fatta edificare come tante altre in Piemonte a seguito di un editto ducale, che imponeva il controllo dei poveri e degli sbandati, numerosi dopo le grandi guerre che devastarono per tutto il XVII secolo gli Stati Sabaudi. Storie di guerra dimenticate e che è necessario far riemergere per comprendere il valore della pace.

